

**ISTITUZIONE E REGOLAMENTO
PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO
DELL'ECOMUSEO
CARAT
Cultura, Architettura Rurale, Ambiente, Territorio**

Art. 1 – Istituzione dell'Ecomuseo

1. E' istituito ai sensi della L.R. n. 16 del 2 luglio 2014 e ss.mm. L'Ecomuseo denominato "CARAT"
2. L'Ecomuseo intende avvalersi in una logica di rete, in un Centro d'interpretazione e documentazione per rafforzare i risultati della ricerca scientifica e didattico-educativa riferita alla storia, all'arte, alle tradizioni locali e dell'ambiente.

Art. 2 – Sede e Riconoscibilità

1. L'Ecomuseo ha sede legale presso il Comune di Ragusa – Corso Italia n. 72 – 97100, Tel. +39 0932 676111 – E/mail: ecomuseo.carat@comune.ragusa.gov.it - Sito web istituzionale: <https://www.comune.ragusa.gov.it> - Sito web tematico: <https://www.ecomuseocarat.it> - FB: _____ Twitter: _____
2. La sede operativa dell'Ecomuseo ospita l'archivio d'interpretazione e documentazione dell'Ecomuseo.
3. Il Centro d'interpretazione e documentazione di cui all'art. 1 si avvale di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi e delle stesse risorse umane e strumentali a disposizione dell'Ecomuseo
4. Gli orari e le modalità di apertura e di consultazione della sede ecomuseale e del Centro d'interpretazione e documentazione saranno resi noti a mezzo web, stampa, locandine.
5. L'Ecomuseo prevede in seguito l'apertura di altre sedi operative che saranno aperte al pubblico e gestite secondo modalità da definirsi.
6. L'Ecomuseo prevede l'adozione di un proprio marchio identificativo, riconoscibile e facilmente memorizzabile.
7. L'Ecomuseo prevede l'adozione di strumenti idonei all'informazione, la comunicazione e la promozione del proprio patrimonio, materiale e immateriale, e delle iniziative e attività di valorizzazione dello stesso.
8. L'Ecomuseo può prevedere l'adozione di uno strumento di comunicazione e di certificazione del proprio profilo etico con l'obiettivo di mettere a disposizione degli elementi concreti misurabili in termini di rapporto tra finalità ed esito.

Art. 3 – Natura dell'Ecomuseo

1. L'Ecomuseo non ha fini politici e non ha scopo di lucro.
2. Rappresenta l'espressione della cultura di un territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale.

3. E' un'istituzione culturale in evoluzione al servizio della comunità e del suo sviluppo culturale, sociale ed economico che assicura le funzioni di ricerca, documentazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale rappresentativo del suo ambiente e dei modi di vita che si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo, riscoprendo e valorizzando le specificità locali e mettendo in luce la bellezza naturale del territorio con la sua storia, cultura e tradizioni.
4. L'Ecomuseo, attraverso tutte le sue azioni, contribuisce allo sviluppo del capitale sociale collettivo della comunità. Insegna alle persone a lavorare insieme, a fidarsi reciprocamente, ad acquisire sicurezza nei confronti degli altri attori, pubblici e privati, a creare e a garantire il funzionamento dei gruppi promotori di progetti e di interessi particolari. Così facendo, esso può trasformare una popolazione di individui in comunità, e può rendere la popolazione partecipe dello sviluppo economico della comunità.

Art. 4 – Finalità

Le finalità dell'Ecomuseo Carat coincidono con quelle espresse all'Art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 16, del 2 luglio 2014, istitutiva degli ecomusei in Sicilia, che così recita:

“2. Finalità prioritarie degli Ecomusei sono:

- a) rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza delle identità locali attraverso il recupero e la riproposizione in chiave dinamico-evolutiva delle radici storiche, culturali e politico-civili delle comunità;
- b) attivare e rendere direttamente partecipi le comunità, le istituzioni culturali e scolastiche e le associazioni locali ai processi di valorizzazione, ricerca, fruizione attiva e promozione del patrimonio culturale-materiale, immateriale-sociale e ambientale della Regione, compresi i saperi tramandati e le tradizioni;
- c) conservare, ripristinare, restaurare e valorizzare ambienti di vita e di lavoro tradizionali, utili per tramandare le testimonianze della cultura materiale e ricostruire le abitudini delle popolazioni locali, le relazioni con l'ambiente circostante, le tradizioni religiose, culturali e ricreative, l'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nella produzione agricola, silvicola, artigianale e industriale;
- d) valorizzare e diffondere il patrimonio culturale in quanto elemento del territorio, funzionale alla costruzione e rivitalizzazione di reti di attività e servizi volti a promuovere la sostenibilità ambientale e sociale di un'area omogenea ed ad offrire occasione di sviluppo economico, di impiego e di produzione di beni e di servizi e la espressività civile di una comunità;
- e) promuovere e sostenere le attività di documentazione, catalogazione, ricerca scientifica e didattico-educativa relative all'ambiente, al paesaggio, alla storia e alle tradizioni locali del territorio, provvedendo, altresì, alla predisposizione dei documenti informativi da mettere a disposizione del pubblico in appositi luoghi o spazi destinati alla documentazione ed informazione;
- f) promuovere una pianificazione turistica sostenibile che valorizzi l'intero territorio regionale;
- g) promuovere e realizzare percorsi ed itinerari di visita volti alla conoscenza e alla comprensione degli ambienti naturali, del patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali, storico-culturali, produttive e demo-etno-antropologiche;
- h) promuovere il mantenimento o il recupero di attività tradizionali locali, di antichi mestieri e l'avvio di botteghe - scuola, nell'ottica della conservazione della memoria, dello sviluppo della coesione sociale e della riscoperta degli antichi saperi e mestieri; i) promuovere l'acquisizione dei presupposti culturali e identitari di una comunità che si vuole riconoscere in pratiche di vita democratica e plurale”.

Art. 5 – Coinvolgimento della Comunità

1. L'Ecomuseo vuole rendere i membri della comunità capaci di partecipare effettivamente ed efficacemente alla costruzione del loro ambiente di vita e del loro futuro.
2. L'Ecomuseo, in quanto espressione della cultura del territorio, si attiva, nel modo più proficuo al fine di coinvolgere nelle proprie attività la popolazione locale e le sue forme istituzionali (Comuni, scuole, biblioteche, pro loco, etc.) con specifiche strategie di partecipazione, incentivata attraverso iniziative come incontri pubblici, manifestazioni, convegni di carattere storico, culturale, artistico, visite guidate, promozioni di prodotti tipici locali.
3. L'Ecomuseo collabora con tutte le realtà operanti sul territorio al fine di consolidare l'identità ecomuseale, promuovendo eventi che valorizzino risorse e potenzialità del territorio.
4. L'Ecomuseo promuove e organizza iniziative didattiche, di ricerca e di studio finalizzate allo sviluppo dell'Ecomuseo stesso.
5. L'Ecomuseo può affidare ad associazioni locali, cooperative di servizi, società e/o liberi professionisti la gestione operativa di alcune iniziative ecomuseali mediante stipula di appositi protocolli, convenzioni o contratti.
6. L'Ecomuseo, al fine di assicurare la più larga partecipazione dei cittadini, si può avvalere dell'ausilio dei rappresentanti della comunità, dell'associazionismo locale, del mondo produttivo, con un ruolo di tipo promozionale, per raccogliere istanze nonché per concertare le linee d'intervento e strategie di coinvolgimento della popolazione residente e della rete di operatori a vario titolo.

Art. 6 – Soggetti Aderenti all'Ecomuseo e Modalità di Adesione

1. Possono aderire all'Ecomuseo le persone fisiche e giuridiche, gli enti locali, le associazioni sia pubbliche che private, le associazioni di volontariato senza scopo di lucro, i parchi e le riserve naturali su base locale e regionale, gli istituti di ricerca, le fondazioni, le cooperative di servizi.
2. In particolare, tra i soggetti pubblici e privati, possono aderire all'Ecomuseo:
 - le Università, le Scuole o gli Istituti educativi con almeno una sede nel territorio ecomuseale;
 - le associazioni e le fondazioni e gli istituti di ricerca senza scopo di lucro con almeno una sede nel territorio ecomuseale;
 - gli operatori commerciali e imprenditoriali con almeno una sede nel territorio ecomuseale.
3. L'adesione si effettua su richiesta indirizzata al Presidente che, su parere di ammissibilità del Comitato Tecnico-Scientifico, accoglie la richiesta stessa.
4. Il parere di ammissibilità del Comitato Tecnico-Scientifico è espresso sulla base della verifica della coerenza dell'interesse del richiedente con le finalità dell'Ecomuseo
5. L'ammissione dei richiedenti l'adesione all'Ecomuseo è subordinata all'accettazione integrale e all'osservanza del presente Regolamento.
6. Con l'ammissione, gli aderenti si impegnano a partecipare attivamente alla buona riuscita delle iniziative e delle attività dell'Ecomuseo.

7. L'adesione all'Ecomuseo è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.
8. Ciascun aderente all'Ecomuseo può recedere dandone comunicazione scritta alla segreteria dell'Ecomuseo.

Art. 7 – Organi dell'Ecomuseo

1. Per perseguire le finalità precedentemente descritte l'Ecomuseo si avvale dei seguenti organi di supporto:

- a. Il Presidente
- b. Il Coordinatore
- c. Il Referente del Comitato tecnico-scientifico
- d. Il Comitato tecnico-scientifico
- e. L'Assemblea Ecomuseale

Art. 8 – Il Presidente

Il Presidente dell'Ecomuseo è il Sindaco pro tempore o suo delegato che ha la legale rappresentanza dell'Ecomuseo e rappresenta l'unità dell'Ecomuseo stesso, garantendo la corretta applicazione dello spirito ecomuseale in coerenza con la natura dell'Ecomuseo.

Il Sindaco assume la funzione di Presidente nell'ambito del suo incarico politico istituzionale senza compensi aggiuntivi.

Il Sindaco nomina il Comitato Tecnico-Scientifico e, nella sua qualità di Presidente dell'Ecomuseo, nomina, all'interno dello stesso Comitato, il Coordinatore e il Referente Tecnico-Scientifico al fine di garantire omogeneità di lavoro e coerenza con i fini ecomuseali.

Il Presidente, anche su proposta del Coordinatore dell'Ecomuseo di cui al successivo articolo 9., nomina le Commissioni consultive, dedicate a specifici ambiti dell'Ecomuseo, valide fino ad esaurimento delle mansioni o al raggiungimento degli obiettivi preposti, e individua al loro interno il Referente.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, ne coordina i lavori e provvede a dare esecuzione ai progetti dalla stessa proposti, previa eventuale elaborazione da parte delle Commissioni consultive, nominate per lo scopo specifico, e previa valutazione del Comitato Tecnico-Scientifico.

In assenza del Presidente, nel corso delle riunioni, le funzioni vengono svolte da un Amministratore delegato dal Presidente.

E' facoltà del Presidente procedere alla revoca, immediatamente valida, delle suddette nomine.

Art. 9 – Il Coordinatore

Il Coordinatore è nominato dal Sindaco pro tempore ed è scelto secondo criteri di comprovata competenza tecnico scientifica provati dal possesso di titolo di laurea e curriculum professionale che evidenzino la coerenza con l'incarico, nonché la competenza adeguata alla gestione culturale e scientifica dell'Ecomuseo.

L'incarico, attribuito con provvedimento avente valore formale, ha la durata di tre anni, rinnovabili, tali da garantire il compimento dei programmi stabiliti.

Il Coordinatore partecipa alle riunioni del Comitato tecnico scientifico e funge da raccordo tra l'Ecomuseo e l'Amministrazione.

Il Coordinatore cura il funzionamento dell'Ecomuseo ed i rapporti istituzionali, ne mantiene la continuità operativa e gestionale. Svolge funzioni di coordinamento delle iniziative e degli interventi promossi dagli enti e di intermediazione della comunicazione tra le diverse parti. Garantisce il controllo e la gestione dei processi.

Il Coordinatore raccoglie le proposte degli aderenti l'Ecomuseo, delle associazioni, di ogni altro organismo che ne abbia un interesse riconoscibile e dei singoli cittadini, le organizza per aree tematiche ed obiettivi al fine di trasmetterle per la trattazione al Comitato tecnico-scientifico e alle Commissioni consultive.

Nello specifico il Coordinatore deve:

- dirigere le attività e le diverse fasi di lavoro dell'Ecomuseo, curandone la realizzazione;
- curare l'esecuzione delle decisioni dei soggetti preposti al suo supporto;
- predisporre le richieste di finanziamento di pertinenza dell'Ecomuseo;
- redigere le proposte relative a iniziative e progetti volti alla qualificazione, promozione e valorizzazione dell'Ecomuseo;
- collaborare al monitoraggio, allo sviluppo del servizio in sintonia con gli obiettivi dell'Ecomuseo;
- predisporre l'ordine del giorno delle sedute dell'Assemblea ecomuseale;
- raccogliere le istanze dell'Assemblea ecomuseale;
- pianificare e organizzare le attività dell'Ecomuseo, operando come elemento di sintesi delle istanze del territorio;
- coordinare i lavori del Comitato tecnico-scientifico e delle Commissioni consultive assistendole nella definizione ed elaborazione dei progetti ecomuseali;
- coordinare il Comitato tecnico-scientifico nella predisposizione del Piano annuale delle attività, del Programma pluriennale e della Relazione sulle attività svolte nell'anno precedente da presentare all'Assemblea ecomuseale.

L'attività sopra indicata può essere svolta in forma gratuita o retribuita.

Art. 10 – Il Referente Scientifico

Il Referente Scientifico dell'Ecomuseo è nominato con atto formale di incarico dal Sindaco pro tempore e deve possedere un adeguato titolo di studio nonché la competenza tecnico-scientifica adeguata alla gestione scientifica dell'Ecomuseo. L'incarico avrà durata di 3 anni, rinnovabili.

Il Referente Scientifico deve:

- definire gli indirizzi generali dell'attività ecomuseale;
- proporre linee guida e indirizzi per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla qualificazione, promozione e valorizzazione dell'area ecomuseale;
- esprimere un proprio parere sugli atti, i progetti e i programmi ecomuseali predisposti, illustrati ed esposti dal Comitato tecnico scientifico e dalle Commissioni consultive;
- esprimere un proprio parere sulle conseguenti azioni e attività;

- elaborare, su invito del Comitato, indicazioni e valutazioni periodiche sul funzionamento dell'Ecomuseo, anche al fine dell'accertamento della validità scientifica dell'attività ecomuseale.

L'attività sopra indicata può essere svolta in forma gratuita o retribuita.

Art. 11 – Il Comitato Tecnico-Scientifico

Il Comitato Tecnico-Scientifico è nominato dal Sindaco pro tempore ed è composto da studiosi di storia, arte, territorio e tradizioni locali ed esperti tecnici in altre discipline attinenti le finalità dell'Ecomuseo con funzioni propositive, consultive e di validazione.

I componenti sono nominati con provvedimento avente valore formale e durano in carica 3 anni, rinnovabili, tali da garantire il compimento dei programmi stabiliti.

Fanno parte del Comitato Tecnico-Scientifico anche il Coordinatore e il Referente Scientifico, individuati all'interno dello stesso.

Alle sedute del Comitato Tecnico-Scientifico partecipa anche il Presidente.

In particolare il Comitato tecnico-scientifico deve:

- proporre linee guida e indirizzi per la qualificazione, la promozione e la valorizzazione dell'area ecomuseale;
- predisporre il Piano annuale delle attività, il Programma pluriennale e la Relazione sulle attività svolte nell'anno precedente;
- elaborare indicazioni e valutazioni periodiche sul funzionamento dell'Ecomuseo, anche al fine dell'accertamento della validità scientifica dell'attività ecomuseale;
- garantire un adeguato livello scientifico nella programmazione e nella gestione delle diverse attività;
- promuovere studi e ricerche attraverso il coinvolgimento delle associazioni locali;
- predisporre corsi di formazione per gli aderenti all'Ecomuseo al fine di migliorare la qualità dell'offerta di servizi quali lezioni didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, visite guidate, consulenza didattica e scientifica;
- valutare i progetti proposti dall'Assemblea ecomuseale ed elaborati dalle Commissioni consultive;
- coadiuvare l'operato del Coordinatore e delle Commissioni consultive.

I componenti del Comitato svolgono la propria attività nell'ambito dell'Ecomuseo in modo personale, spontaneo e gratuito non avendo così diritto ad alcun compenso per l'attività prestata in linea con quanto sopra indicato.

Art. 12 – L'Assemblea Ecomuseale

L'Assemblea ecomuseale è costituita dal Presidente dell'Ecomuseo, o suo delegato, dal Coordinatore dell'Ecomuseo, che ne verbalizza i lavori, dal Referente Scientifico, dagli altri componenti del Comitato Tecnico-Scientifico, dai Referenti delle Commissioni consultive e da un rappresentante per ciascun ente, associazione o soggetto aderente, con il compito di condividere le decisioni necessarie al processo di sviluppo dell'Ecomuseo stesso.

Al fine di assicurare la più larga partecipazione dei cittadini, l'Assemblea si può avvalere dell'ausilio dei rappresentanti della comunità, dell'associazionismo locale, del mondo produttivo

attivo sul territorio, che contribuiranno con la loro azione al raggiungimento degli obiettivi, condividendone gli scopi e secondo le regole stabilite dal presente Regolamento

Su esplicito invito del Presidente, l'Assemblea può avvalersi dell'ausilio di Assessori e Consiglieri Comunali, del Segretario comunale, dei Dirigenti e funzionari comunali, e di esperti, in relazione ai temi trattati e senza diritto di voto.

L'Assemblea ecomuseale è insediata, in prima riunione, dal Comune di Ragusa al cui Sindaco o suo delegato viene conferita la Presidenza. L'Assemblea è convocata almeno due volte l'anno e comunque tutte le volte in cui sia necessario condividere o raccogliere iniziative e progetti.

L'Assemblea è convocata dal Presidente di propria iniziativa o dalla maggioranza dei componenti della stessa, con lettera semplice. L'avviso di convocazione delle riunioni ordinarie, deve contenere l'ordine del giorno da trattare e potrà essere notificato ai componenti dell'Assemblea tramite posta elettronica o, nel caso l'aderente non disponesse di tale mezzo, tramite posta ordinaria almeno 7 (sette) giorni prima dell'incontro. È consentita la convocazione dell'Assemblea ecomuseale in via straordinaria ed urgente tramite avviso telefonico con almeno 48 (quarantotto) ore di anticipo.

Le riunioni dell'Assemblea sono aperte al pubblico, ma senza la possibilità di intervento di quest'ultimo, salvo diversa decisione del Presidente.

In particolare, l'Assemblea dell'Ecomuseo:

- esprime la propria valutazione sulla finalità dell'Ecomuseo e vigila sul perseguimento della stessa
- supporta il Coordinatore e il Comitato Tecnico-Scientifico attraverso le Commissioni consultive istituite dal Presidente
- propone iniziative e progetti da sottoporre all'approvazione del Comitato Tecnico Scientifico
- delibera su ogni materia sottoposta alla sua approvazione dal Presidente o suo delegato
- approva il Piano Annuale delle attività e il Programma Pluriennale predisposti dal Comitato Tecnico-Scientifico

La seduta dell'Assemblea ecomuseale è valida, in prima convocazione, con la presenza dei 2/3 dei soggetti aderenti all'Ecomuseo. In seconda convocazione, nella stessa giornata, qualunque sia il numero dei partecipanti.

Le deliberazioni dell'Assemblea vengono prese con voto palese a maggioranza semplice. In caso di parità di votazioni, il voto del Presidente vale doppio. Solo nel caso in cui si debba deliberare su persone o su questioni ad esse riferibili, la votazione avverrà con voto segreto.

Art.13 – Le Commissioni Consultive

Il Presidente, anche su proposta del Coordinatore dell'ecomuseo, può nominare e convocare delle Commissioni consultive, permanenti o straordinarie, dedicate a specifiche tematiche.

Ciascuna Commissione è coordinata da un Referente individuato dal Presidente, che la convoca.

Il Referente di ciascuna Commissione avrà, altresì, il compito di rappresentare la Commissione in Assemblea e di redigere processo verbale dell'attività svolta in relazione al progetto o ai progetti per i quali le Commissioni sono state nominate.

Possono far parte delle Commissioni i membri del Comitato Tecnico-Scientifico, i cittadini e i rappresentanti degli organismi aderenti all'Ecomuseo ed esperti esterni all'Istituzione.

Le Commissioni consultive hanno il compito di elaborare le iniziative e i progetti proposti dalle Assemblee, per sottoporle all'esame e alla eventuale approvazione del Comitato Tecnico-Scientifico.

Le successive attuazioni e realizzazioni dei progetti proposti ed approvati, potranno essere curate dai membri del Comitato Tecnico-Scientifico, della Commissione stessa o da esperti e professionisti terzi.

Le Commissioni sono valide fino a esaurimento delle mansioni o al raggiungimento degli obiettivi preposti.

I membri delle Commissioni svolgono la propria attività nell'ambito dell'Ecomuseo in modo personale, spontaneo e gratuito non avendo così diritto ad alcun compenso per l'attività prestata in linea con quanto sopra indicato.

Art. 14 - Gestione e Coordinamento

1. La gestione amministrativa dell'Ecomuseo viene esercitata dal Comune di Ragusa attraverso i Settori e i Servizi comunali competenti.
2. La gestione culturale e scientifica dell'Ecomuseo viene esercitata dal Coordinatore, dal Referente Scientifico e dal Comitato Tecnico-Scientifico, che si impegnano a tenere conto, in riferimento agli adempimenti di ordinaria e straordinaria gestione, alle disposizioni che regolano le funzioni e i compiti del Comune, nonché, con riferimento allo sviluppo dell'Ecomuseo, anche delle indicazioni dei soggetti aderenti all'Ecomuseo.
3. Il Comune si occupa del coordinamento del sistema e della promozione integrata, garantisce i rapporti con la Regione, con il Governo e con la Comunità Europea, individua i canali di finanziamento e cura gli aspetti tecnico-amministrativi.
4. Il Comune di Ragusa garantisce per l'Ecomuseo un numero di risorse umane adeguate allo sviluppo delle sue attività e nella gestione delle strutture operative.
5. Le risorse umane possono, altresì, essere reperite tra coloro in ambito locale che si dimostrino interessati al progetto ecomuseale, che dimostrino d'interpretarne lo spirito e le finalità e di possedere adeguate competenze.
6. L'Ecomuseo può chiedere agli enti locali la disponibilità a costituire e collaborare nelle Commissioni consultive in merito a tematiche precise, tramite il personale tecnico degli enti stessi.

Art. 15 - Risorse e Disposizioni Finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la gestione ordinaria e straordinaria, per lo sviluppo e per lo svolgimento delle attività dell'Ecomuseo, sono reperite nel bilancio comunale e attivando tutti i canali disponibili.
2. Le risorse finanziarie da destinare alla gestione dell'Ecomuseo potranno derivare anche dall'esterno, e potrà trattarsi essenzialmente di:
 - contributi volontari dei soggetti aderenti;
 - compartecipazione degli enti locali e delle associazioni nella realizzazione delle progettualità;
 - finanziamenti erogati da altri soggetti pubblici e/o privati a titolo vario per specifici progetti ecomuseali;
 - finanziamenti provenienti dagli attori e operatori economici su base locale;
 - partecipazione a bandi regionali, europei, su base locale;
 - donazioni a titolo privato;
 - sponsorizzazioni;

- contributi e lasciti da privati cittadini, enti giuridici di natura privata e/o pubblica;
 - proventi derivanti dall'attività dell'Ecomuseo (vendita di proprie pubblicazioni, gadget, compensi per accompagnamento, visite guidate, lezioni didattiche in sede e sul campo, etc.);
 - raccolte fondi e crowdfunding
 - altri fondi diversamente reperiti e/o conferiti.
3. Le risorse provenienti da fonti esterne, verranno acquisite al bilancio comunale con destinazione vincolata all'Ecomuseo.
 4. I componenti del Comitato Tecnico-Scientifico, delle Commissioni consultive e dell'Assemblea ecomuseale partecipano alle riunioni senza percepire alcun compenso e/o gettone di presenza.
 5. Può essere previsto:
 - un compenso per il lavoro e l'attività del Coordinatore;
 - un compenso per il lavoro e l'attività del Referente scientifico;
 - un compenso e/o rimborso per eventuali consulenze professionali, prestazioni di servizio e per attività lavorativa mirate allo sviluppo e alla gestione dell'Ecomuseo, non previste da quanto già indicato in questo Regolamento.

Art. 16 - Risorse Strumentali

1. L'Ecomuseo intende avvalersi di tutte le risorse del territorio, dunque del suo patrimonio e delle risorse esogene, come i patrimoni materiali e immateriali della popolazione e dei contributi che ne possono derivare.
2. L'Ecomuseo intende avvalersi di tutti i beni e attrezzature (informatiche, telefoniche, arredi, pubblicazioni e materiali vari) di proprietà del Comune, esistenti all'atto dell'istituzione dell'Ecomuseo o acquisiti successivamente, nonché di tutti i beni e attrezzature di proprietà di soggetti terzi aderenti all'Ecomuseo, necessari allo svolgimento dei lavori.
3. Le strutture dell'Ecomuseo di proprietà del Comune che saranno adibite a fini ecomuseali, rimangono nella disponibilità dell'Ecomuseo, secondo le leggi vigenti e fino a prova contraria.
4. I beni e le strutture di proprietà dei soggetti aderenti o di terzi che li mettono a disposizione dell'Ecomuseo per essere adibiti a fini ecomuseali, rimangono nella disponibilità dell'Ecomuseo, sino a decisione diversa da parte dei soggetti aderenti o terzi.

Art. 17 – Disposizioni Finali

1. Per tutto ciò che non è espressamente previsto dal presente atto di istituzione e regolamento per l'organizzazione e svolgimento dell'Ecomuseo, si applicano le disposizioni previste dal TUEL, dal Codice Civile e dalle leggi vigenti in materia.
2. Tutti gli organi dell'Ecomuseo sono tenuti all'osservanza del presente provvedimento di istituzione e regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Ecomuseo "CARAT".